

Il convegno del PCI a Napoli sugli intellettuali nel Mezzogiorno

La dimensione nuova dei temi culturali nella lotta meridionale

Gli interventi di Reichlin, Alinovi, Romeo - Valore internazionale dell'esperienza del Mezzogiorno italiano - I problemi della scuola e della città - Contro la falsa alternativa tra rivolta anarchica e integrazione - Ha concluso il compagno Napolitano

Dal nostro inviato

NAPOLI, 7. C'è un fatto, un fatto drammatico che sintetizza meglio di ogni altra considerazione il significato del convegno sulla crisi del Mezzogiorno e il ruolo degli intellettuali, in questo convegno, è stato il compagno Napolitano, della Direzione del partito, che ha indicato in un affettuoso monologo la situazione del Mezzogiorno e il ruolo degli intellettuali, in questo convegno, è stato il compagno Napolitano, della Direzione del partito, che ha indicato in un affettuoso monologo la situazione del Mezzogiorno e il ruolo degli intellettuali...

riguardo a nuovi istituti di democrazia di massa, a nuove possibilità di aggregazione delle forze popolari intorno alla lotta culturale, contadina e bracciantile, alla verifica infine del discorso sulla forza politica portante, sul partito. Su questo arco di problemi è intervenuto il compagno Alinovi, della Direzione del partito, che ha indicato in un affettuoso monologo la situazione del Mezzogiorno e il ruolo degli intellettuali...

me difficoltà a generalizzare a livello politico anche lotte, profondamente sentite, come quella per la casa, o come quelle che coinvolgono le paghe e i salari. Solo una modificazione delle condizioni di questo partito consentirà la unificazione politica delle lotte e la assistenza in senso gramsciano del quadro intellettuale. Iniziatosi ieri, il dibattito è proseguito per tutta la giornata odierna ed è terminato in serata con le conclusioni del compagno Napolitano della Direzione del partito.

Franco Ottolenghi



Più di mille persone da cinque mesi vivono in queste tende in condizioni disastrose

Dopo il terremoto il paese soffocato dalla richiesta di documenti ed autorizzazioni per ricostruire

La burocrazia uccide la Toscana

La vita impossibile nella tendopoli dove abitano più di mille persone - In 6 o 7 dentro gli scantinati E' saltato il piano Gescal - La Sovrintendenza alle Belle Arti blocca il genio civile - I soldi distribuiti dall'ECA in modo « disinvolto » - Il paese si sta frantumando: migliaia sono già andati via

A Modena

Il 16 Conferenza del PCI sulla cooperazione e le riforme

Dal 16 al 18 luglio si svolgerà a Modena l'annunciata Conferenza Nazionale del PCI sull'associazionismo e la cooperazione. I lavori della Conferenza saranno aperti da una relazione del compagno Romano Di Giulio, della Direzione del PCI, alle ore 9,30 del 16 luglio nel Teatro Comunale.



Una delle strade di Toscana: le case sono tutte puntellate ma i lavori sono fermi

Dal nostro inviato

TUSCANIA, 7. Nella piana il sole brucia e la terra arsa è spaccata. Si sta per il momento in tende e tendopoli dove abitano più di mille persone. Sono passati cinque mesi esatti da quella notte di terrore e disperazione. La gente si preparava nel paese alla vigilia di Carnevale, quando la terra si aprì e le case dell'antico centro storico tremarono. Tre o quattro metri di terra sono andati via. Sono rimasti 27 persone, per lo più vecchi e bambini. Per giorni, per mesi nell'animo degli abitanti di Tuscania c'è stato posto solo il dolore e la disperazione. E per la speranza. La speranza di ricostruire il paese di tornare a vivere dove hanno sempre vissuto.

La speranza giorno dopo

Dal nostro inviato

giorno se n'è andata. Con i vigili, gli aiuti della Croce Rossa, i funzionari ministeriali. E dentro è cominciata a salire la rabbia. La rabbia per l'impotenza, la rabbia per dover combattere contro un mare di carte, di documenti di autorizzazioni che sta finendo di distruggere il paese. E' la storia di Avizzano, di Messina o la testimonianza di ancora viva e presente, della Valle del Belice, che si ripete. Ci siamo stati cinque mesi fa nel piccolo paese mediano della Toscana, quando solo da poche ore il terremoto aveva squassato tutto. Ci siamo tornati ora: la situazione non è cambiata. Nel centro storico sono ancora macerie per le strade, sbarrate dai carabinieri che impediscono ai non addetti ai lavori di entrare. Solo i puntelli sono aumentati: di più sono stati aggiunti di archi di legno che tengono in piedi muri sbrecciati, rosoni in frantumi, bifore sbilenche. Non in una casa si lavora. Solo in una chiesa sono iniziati i restauri, hanno rifatto le mura, assetato il campanile. Ma chi ci andrà a dire messa? E per chi?

Quanto si potrà resistere?

Mille abitanti vivono nelle tende, oltre duemila si sono trovati una casa fuori del paese. A Monterotondo, Torquino, Montale. E tanti vivono nella parte nuova del paese negli scantinati nei garage, nei negozi, sei sette per locale. Di giorno qui la vita è forse più dura che nelle tende, le scarse risorse sono azzurre per non soffocare e si vive praticamente in strada. Quanto si può resistere ancora così? Cinque mesi e niente si è mosso. Isolete passerà presto e la prospettiva drammatica di un altro inverno in queste condizioni si fa ogni giorno più sicura. Qualcuno già ha preso la drastica ma necessaria decisione e se n'è andato dal paese. «Tuscania - dice un compagno, Nicola Scotti - si sta frantumando. C'è un mare di carte, di documenti che sta finendo di distruggere il paese. E' la storia di Avizzano, di Messina o la testimonianza di ancora viva e presente, della Valle del Belice, che si ripete. Ci siamo stati cinque mesi fa nel piccolo paese mediano della Toscana, quando solo da poche ore il terremoto aveva squassato tutto. Ci siamo tornati ora: la situazione non è cambiata. Nel centro storico sono ancora macerie per le strade, sbarrate dai carabinieri che impediscono ai non addetti ai lavori di entrare. Solo i puntelli sono aumentati: di più sono stati aggiunti di archi di legno che tengono in piedi muri sbrecciati, rosoni in frantumi, bifore sbilenche. Non in una casa si lavora. Solo in una chiesa sono iniziati i restauri, hanno rifatto le mura, assetato il campanile. Ma chi ci andrà a dire messa? E per chi?

Un criterio discutibile

Certo non li aiutano le sovvenzioni Eca che sono date con un criterio almeno discutibile. Ne sanno qualcosa le centinaia di persone che affollavano l'altra sera il salone dell'ex albergo Valentino dove è stata provvisoriamente allestita il consiglio comunale. L'ente comunale di assistenza distribuisce sussidi straordinari a chi non ne ha bisogno (compresi dipendenti comunali) e sussidi ordinari di mille lire al giorno al capifamiglia e 400 lire per moglie e figli. Ma questi soldi sono in tanti a non averli. L'ultima assemblea comunale è stata di fuoco. C'erano tante donne a chiedere la casa e tanti vecchi pensionati a chiedere il sussidio di cinquantamila lire che il comune, gestito dalla Dc, aveva promesso. La casa, ormai non sono convinti tutti, non l'avranno presto. Il piano Gescal che avrebbe dovuto trovare immediata attuazione è ancora alla fase

Dibattito al CNEL sulla spesa sociale Previdenza: lo stato paga i contributi dei padroni

Intervento di Doro Francisconi (CGIL) e conclusioni del prof. De Rita

Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha discusso ieri il Rapporto sulla spesa pubblica in campo sociale e sulle erogazioni previdenziali, al termine della discussione il relatore, il presidente del Centro Investimenti sociali prof. Giuseppe De Rita, ha concluso accogliendo alcuni suggerimenti per la revisione della relazione. Per la CGIL è intervenuto Doro Francisconi, presidente dell'Unità, che ha criticato la spesa assistenziale del governo come fonte di sottogoverno. Il CNEL (CONMI, ECA ecc.) è di un offensivo spirito di « carità » verso i cittadini. Occorre un servizio pubblico unitario, gestito da Comuni e Regioni.

co versato dallo Stato agli enti previdenziali nel corso dell'ultimo decennio è servito o a colmare, in parte, i grossi vuoti creati dalle evasioni contributive padronali (1.500 miliardi di evasioni nel solo 1970); o a tappare, in parte, i grossi buchi creati nei bilanci a seguito degli sprechi delle disfunzioni e dell'accrescersi delle spese di amministrazione dei vari enti previdenziali. Rilevando che la previsione che il rapporto CENSIS fa in merito a quella che sarà la spesa sanitaria (4.600 miliardi nel 1975) si limita soltanto ad alcuni specifici provvedimenti della riforma sanitaria (con esclusione di stime circa «la medicina preventiva, la ristrutturazione della rete ospedaliera, ecc.». Una valutazione, questa - ha concluso Francisconi - che dà purtroppo per scontato il mantenimento dell'attuale carenza assetto sanitario.

realizzato né una efficace politica sul piano della prevenzione né il superamento delle carenze qualitative e quantitative delle erogazioni previdenziali. E' evidente che le strutture sanitarie a monte degli ospedali; circa il 20% della spesa viene assorbita dagli onorari dei medici, ecc.). Francisconi ha chiuso il suo intervento rilevando che la previsione che il rapporto CENSIS fa in merito a quella che sarà la spesa sanitaria (4.600 miliardi nel 1975) si limita soltanto ad alcuni specifici provvedimenti della riforma sanitaria (con esclusione di stime circa «la medicina preventiva, la ristrutturazione della rete ospedaliera, ecc.». Una valutazione, questa - ha concluso Francisconi - che dà purtroppo per scontato il mantenimento dell'attuale carenza assetto sanitario.

Per quanto riguarda infine la dilatazione della spesa in campo sanitario, Francisconi ha affermato che essa non ha

affrontando poi i problemi della spesa nel campo previdenziale, Francisconi ha affermato che il danaro pubbli-

Lettere all'Unità

La selezione del personale medico degli ospedali

Egregio direttore, Le invio la seguente lettera aperta al ministro della Sanità, con preghiera di pubblicazione. «On. ministro, è in atto una vivace polemica sulla validità degli atenei medici di selezione del personale medico degli ospedali, metodi cui serie critiche vengono mosse in base ai moderni criteri pedagogici. In particolare, relativamente ai concorsi di idoneità nazionale, recentemente esplicitati o in corso di esplicitamento, ho avuto una polemica fra l'Associazione primari ospedalieri e l'Associazione quadri ed assistenti ospedalieri.

«On. ministro, ritengo che l'unico maniera per dimostrare l'effettiva validità degli esami in oggetto, basati sull'orale scritto, sia quella di pubblicare nei giorni elaborati dei candidati ed il relativo giudizio della commissione d'ispezione, qualunque voglia, possa cominciare indipendentemente dalla validità o meno del criterio valutato dal laureando, che tale criterio è stato rispettato, almeno per quel che riguarda l'uniformità di giudizio della commissione.

«In questo periodo si parla troppo di arbitri e discriminazioni ed è dovere di ogni democratico operare per evitare che lo si possa supporre. Del resto la pubblica opinione è stata avvertita dai giornali e dai giornali di leggere, discutere e giudicare pubblicamente gli elaborati dei candidati. Cordialmente Prof. GIUSEPPE BUCCO (Napoli)

Una conquista di civiltà da difendere fermamente

Cari compagni, la legge sul divorzio è legge che ha fatto una conquista di civiltà. Personalmente ho la convinzione che il referendum abrogativo sulla legge non sia mai stato un atto di insubordinazione al Parlamento e mi auguro che la Corte costituzionale si pronuncerà in modo che non sia mai stata una conquista di civiltà. Per questo mi auguro che la Corte costituzionale si pronuncerà in modo che non sia mai stata una conquista di civiltà. Per questo mi auguro che la Corte costituzionale si pronuncerà in modo che non sia mai stata una conquista di civiltà.

Il nostro partito non deve avere sempre lo stesso atteggiamento di fronte a queste cose. Il nostro partito non deve avere sempre lo stesso atteggiamento di fronte a queste cose. Il nostro partito non deve avere sempre lo stesso atteggiamento di fronte a queste cose.

La protesta di carabinieri, appuntati e agenti di P.S. (e il governo tace)

Caro signor direttore, I democristiani dicono che il governo di centro sinistra è un governo di facciata. Questa mi sembra una bella storia giudicando come siamo trattati noi appuntati di P.S. e agenti di P.S. Noi che siamo anche noi. Molti altri le hanno dato scritto, ma io vorrei ancora ritornare sull'argomento. Per questo mi auguro che il governo tace. Per questo mi auguro che il governo tace. Per questo mi auguro che il governo tace.

Il consiglio eletto da un anno ma può ancora lavorare

Egregio direttore, Esistono un gruppo di intelligenza del lavoro iscritti alla sezione fiorentina dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro. Un gruppo di intelligenza del lavoro iscritti alla sezione fiorentina dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro. Un gruppo di intelligenza del lavoro iscritti alla sezione fiorentina dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro.

Un appuntato di P.S. (Torino)

Sull'argomento continuano a pervenirci numerose lettere. Mi riferisco al mio gruppo di deputati del PCI che presentato al riguardo un'interrogazione parlamentare ai ministri. Il mio gruppo di deputati del PCI che presentato al riguardo un'interrogazione parlamentare ai ministri. Il mio gruppo di deputati del PCI che presentato al riguardo un'interrogazione parlamentare ai ministri.

Caro direttore, la osservazione dell'appuntato di P.S. sulle cifre perenni a titolo di arretrati a seguito del riassetto degli stipendi traggo la loro origine dalla successiva considerazione relativa ai criteri fissati dalla legge 18-3-68 n. 249, per la ricostruzione degli stipendi.

Hanno bisogno di libri e riviste

CIRCOLO DELLA FGCI, via Pave 24, 89026 Taurianova (Reggio Calabria). Abbiamo costituito da poco un nuovo circolo, ma ci mancano i mezzi per acquistare libri e riviste. Per questo mi auguro che il governo tace. Per questo mi auguro che il governo tace. Per questo mi auguro che il governo tace.

SEZIONE DEL PCI, via Nazionale, Monastarata Mari (Reggio Calabria). Abbiamo costituito da poco un nuovo circolo, ma ci mancano i mezzi per acquistare libri e riviste. Per questo mi auguro che il governo tace. Per questo mi auguro che il governo tace. Per questo mi auguro che il governo tace.

QUESTA PERDITA DI UNO O DI TRE aumenti periodici di stipendio ha inciso gravemente sulle posizioni economiche di alcune categorie di lavoratori. Per eliminare questa ingiustizia andremo noi a Roma, a Viterbo, a farci sentire dalle autorità. Ci andremo per non fare morire Tuscania. Questa è la unica certezza di Tuscania: la sua gente.

Paolo Gambesica